



La lontananza aiuta l'export

Per le imprese emiliano-romagnole i mercati più promettenti sono sempre più lontani dall'Italia

Secondo una ricerca coeweb-ISTAT, la distanza dei mercati su cui dovrebbe puntare l'export regionale è quasi il doppio del normale raggio d'azione delle nostre imprese. A 5mila chilometri da noi i mercati interessanti.

Zanlari: "Fondamentali gli incontri tra le Camere di Commercio Italiane all'Estero e le nostre imprese nella convention di Parma che prenderà il via sabato".

PARMA 20 OTTOBRE 2010 – Sono i dati **coeweb-ISTAT**, elaborati dal **Centro Studi di Unioncamere Emilia Romagna**, ad introdurre il tema: **Cina e Asia Centrale** sono i Paesi che nel primo semestre del 2010 hanno registrato il maggior incremento di importazioni dalla nostra regione, ma anche **Africa, Sud America e Australia**.

L'Emilia Romagna, in linea con la media nazionale, opera strutturalmente con un raggio d'azione di circa 2700 km, ma nel 2011 i Paesi che avranno un valore delle importazioni superiore ai livelli pre-crisi si troveranno a **oltre 5mila chilometri dal nostro Paese**. Praticamente ad una doppia distanza rispetto a quella abituale degli attuali scambi commerciali. La situazione è ancora più delicata per alcuni segmenti tipici del *Made in Italy*: **l'agroalimentare dell'Emilia Romagna**, ad esempio, esporta su una distanza di circa 2000 km e si vedrà costretto a colmare **un gap ancora più ampio, di oltre 3000 km, se vorrà competere a livello internazionale**.

Andrea Zanlari, Presidente di Unioncamere Emilia Romagna e della Camera di Commercio di Parma, in vista della **Convention della Camere di Commercio Italiane all'Estero**, in programma a **Parma dal 23 al 27 ottobre** prossimi, ha così commentato questi dati: *"La costituzione di un export organico e di una internazionalizzazione sostenibile costituiscono una sfida ardua, ma necessaria, per le imprese del nostro territorio. Questi dati ci dicono che il 2011 ci chiederà ancora di più, facendo sistema ed 'aggreddendo' le distanze che ci separano da questi mercati. Essere distanti significa, certamente, incrementare la complessità di un opportuno controllo delle reti distributive, della movimentazione delle merci, del monitoraggio della domanda locale e dell'organizzazione dei benchmark. Sono convinto che si rivelerà fondamentale la rete capillare delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, in grado di fornire alle nostre aziende i servizi fondamentali per affrontare questa nuova sfida"*.

A Parma, nel corso della Convention, le aziende iscritte avranno la possibilità confrontarsi con i rappresentanti della CCIE in incontri d'Affari *one-to-one* utili a carpire i dettagli più preziosi dei mercati di riferimento.

Per le aziende interessate le iscrizioni sono ancora aperte presso la CCIAA di Parma (si veda anche il sito web dedicato www.conventionccie.parma.it).

Ufficio-stampa della Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero:

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Rocco Padula, cell. 347 9189728, padula@segrp.it - Silvia Romani, cell. 333 2118114, romani@segrp.it

Renato Pagani, pagani@segrp.it